

Autorità portuale, si cambia dai vertici

A fine marzo sulla banchina Tcr nonostante il buffet e i sorrisi di circostanza non tirava una bella aria. Pioggia a parte, il management di Contship aveva criticato non poco lo stallo dei lavori al porto. Il presidente Galliano Di Marco non si era tirato indietro: Abbiamo perso un anno. Otto mesi per colpa di altri, quattro mesi per colpa nostra. Subito dopo, aveva annunciato la svolta: Ci sarà una riorganizzazione interna. Il giorno è già fissato: l'otto maggio il presidente entrerà al Comitato portuale con una sua proposta. Il cambio più pesante, secondo quanto assicura chi ha visto la bozza, è quello che riguarderà il segretario generale. Attualmente è l'ingegner Fabio Maletti che è anche direttore tecnico dell'ente. Un doppio incarico che dovrebbe concludersi con l'entrata di un manager, che ora lavora nel privato, nel ruolo di segretario di Ap. In questo modo Maletti si potrebbe concentrare sulla direzione tecnica che nei prossimi mesi avrà in mano la patata bollente dei dragaggi del porto e della destinazione dei fanghi. Quella della riorganizzazione interna è quindi il nuovo campo nel quale il presidente Di Marco va a rivedere il modus operandi dell'ente di via Antico Squero. Nonostante i proclami di continuità con il passato negli ultimi due anni è evidente come l'ingegnere aquilano abbia segnato una discontinuità piuttosto netta con il regno del predecessore, Giuseppe Parrello. Innanzitutto nello stile comunicativo: Parrello pesava le parole, interveniva raramente, mentre Di Marco ha un fare più diretto. Non a caso, l'hub portuale è diventato in fretta il progettone, termine A che subito ha avuto fortuna nelle pagine dei giornali. Al di là del carattere è cambiata molto anche la strategia politica dell'ente: Parrello fu uno dei fautori della Napa (l'alleanza dei porti del Nord Adriatico). Associazione dalla quale l'attuale presidente è uscito subito entrando in polemica spesso e volentieri con gli ex alleati di Venezia, che peraltro hanno una partecipazione nel terminal crociere di Porto Corsini. Pure sul turismo del mare le strategie divergono: negli ultimi anni della gestione Parrello ricordiamo la presentazione dell'avamposto di Porto Corsini, una sorta di Marina 2 di cui ora non si parla più, accontentandosi di una Stazione Marittima per l'accoglienza dei passeggeri che dovrebbe sorgere il prossimo anno. Di certo Di Marco avrebbe evitato volentieri anche le grane di Marina 2 che anzi, ha ripetuto più volte, fosse stato per lui non sarebbe manco nata. C'è da dire però che Ap, concessione demaniale a parte, sul destino del porto turistico non ha mai avuto troppa voce in capitolo. Autorità portuale ha invece voluto fortemente la cittadella della Nautica che alla fine del mandato di Parrello era cantierabile mentre ora l'ex Sarom pare destinata - almeno in parte - ad accogliere i fanghi per l'approfondimento. Obiettivo, quello dei 14 metri, che aveva già tracciato

RAVENNA

PORTI E TRASPORTI

IN QUELLO
di Antonio
di Antonio

Autorità portuale, si cambia dai vertici

RETROSCENA IN Marco rivela la pianta dell'ente a partire da un nuovo segretario generale di via Antico Squero

La notizia che ha fatto il giro del mondo è che il presidente della Autorità portuale di Ravenna, Galliano Di Marco, ha deciso di cambiare il management dell'ente. Il cambio più pesante, secondo quanto assicura chi ha visto la bozza, è quello che riguarderà il segretario generale. Attualmente è l'ingegner Fabio Maletti che è anche direttore tecnico dell'ente. Un doppio incarico che dovrebbe concludersi con l'entrata di un manager, che ora lavora nel privato, nel ruolo di segretario di Ap. In questo modo Maletti si potrebbe concentrare sulla direzione tecnica che nei prossimi mesi avrà in mano la patata bollente dei dragaggi del porto e della destinazione dei fanghi. Quella della riorganizzazione interna è quindi il nuovo campo nel quale il presidente Di Marco va a rivedere il modus operandi dell'ente di via Antico Squero. Nonostante i proclami di continuità con il passato negli ultimi due anni è evidente come l'ingegnere aquilano abbia segnato una discontinuità piuttosto netta con il regno del predecessore, Giuseppe Parrello. Innanzitutto nello stile comunicativo: Parrello pesava le parole, interveniva raramente, mentre Di Marco ha un fare più diretto. Non a caso, l'hub portuale è diventato in fretta il progettone, termine A che subito ha avuto fortuna nelle pagine dei giornali. Al di là del carattere è cambiata molto anche la strategia politica dell'ente: Parrello fu uno dei fautori della Napa (l'alleanza dei porti del Nord Adriatico). Associazione dalla quale l'attuale presidente è uscito subito entrando in polemica spesso e volentieri con gli ex alleati di Venezia, che peraltro hanno una partecipazione nel terminal crociere di Porto Corsini. Pure sul turismo del mare le strategie divergono: negli ultimi anni della gestione Parrello ricordiamo la presentazione dell'avamposto di Porto Corsini, una sorta di Marina 2 di cui ora non si parla più, accontentandosi di una Stazione Marittima per l'accoglienza dei passeggeri che dovrebbe sorgere il prossimo anno. Di certo Di Marco avrebbe evitato volentieri anche le grane di Marina 2 che anzi, ha ripetuto più volte, fosse stato per lui non sarebbe manco nata. C'è da dire però che Ap, concessione demaniale a parte, sul destino del porto turistico non ha mai avuto troppa voce in capitolo. Autorità portuale ha invece voluto fortemente la cittadella della Nautica che alla fine del mandato di Parrello era cantierabile mentre ora l'ex Sarom pare destinata - almeno in parte - ad accogliere i fanghi per l'approfondimento. Obiettivo, quello dei 14 metri, che aveva già tracciato



Galliano Di Marco, presidente della Autorità portuale di Ravenna. A fianco: il segretario generale Fabio Maletti.

La notizia che ha fatto il giro del mondo è che il presidente della Autorità portuale di Ravenna, Galliano Di Marco, ha deciso di cambiare il management dell'ente. Il cambio più pesante, secondo quanto assicura chi ha visto la bozza, è quello che riguarderà il segretario generale. Attualmente è l'ingegner Fabio Maletti che è anche direttore tecnico dell'ente. Un doppio incarico che dovrebbe concludersi con l'entrata di un manager, che ora lavora nel privato, nel ruolo di segretario di Ap. In questo modo Maletti si potrebbe concentrare sulla direzione tecnica che nei prossimi mesi avrà in mano la patata bollente dei dragaggi del porto e della destinazione dei fanghi. Quella della riorganizzazione interna è quindi il nuovo campo nel quale il presidente Di Marco va a rivedere il modus operandi dell'ente di via Antico Squero. Nonostante i proclami di continuità con il passato negli ultimi due anni è evidente come l'ingegnere aquilano abbia segnato una discontinuità piuttosto netta con il regno del predecessore, Giuseppe Parrello. Innanzitutto nello stile comunicativo: Parrello pesava le parole, interveniva raramente, mentre Di Marco ha un fare più diretto. Non a caso, l'hub portuale è diventato in fretta il progettone, termine A che subito ha avuto fortuna nelle pagine dei giornali. Al di là del carattere è cambiata molto anche la strategia politica dell'ente: Parrello fu uno dei fautori della Napa (l'alleanza dei porti del Nord Adriatico). Associazione dalla quale l'attuale presidente è uscito subito entrando in polemica spesso e volentieri con gli ex alleati di Venezia, che peraltro hanno una partecipazione nel terminal crociere di Porto Corsini. Pure sul turismo del mare le strategie divergono: negli ultimi anni della gestione Parrello ricordiamo la presentazione dell'avamposto di Porto Corsini, una sorta di Marina 2 di cui ora non si parla più, accontentandosi di una Stazione Marittima per l'accoglienza dei passeggeri che dovrebbe sorgere il prossimo anno. Di certo Di Marco avrebbe evitato volentieri anche le grane di Marina 2 che anzi, ha ripetuto più volte, fosse stato per lui non sarebbe manco nata. C'è da dire però che Ap, concessione demaniale a parte, sul destino del porto turistico non ha mai avuto troppa voce in capitolo. Autorità portuale ha invece voluto fortemente la cittadella della Nautica che alla fine del mandato di Parrello era cantierabile mentre ora l'ex Sarom pare destinata - almeno in parte - ad accogliere i fanghi per l'approfondimento. Obiettivo, quello dei 14 metri, che aveva già tracciato

"Discarica amianto, che ne pensano le altre forze politiche?"

Il dibattito Un'altra Europa con Prosseri



Dino Prosseri, presidente dell'Assemblea dei soci della Autorità portuale di Ravenna.

Successo di pubblico al Mottoli per l'arrivo del cinema

Il cinema Mottoli di Ravenna ha avuto un grande successo di pubblico per l'arrivo del cinema.



Il cinema Mottoli di Ravenna ha avuto un grande successo di pubblico per l'arrivo del cinema.

6 maggio 2014

La Voce di Romagna

<— Segue

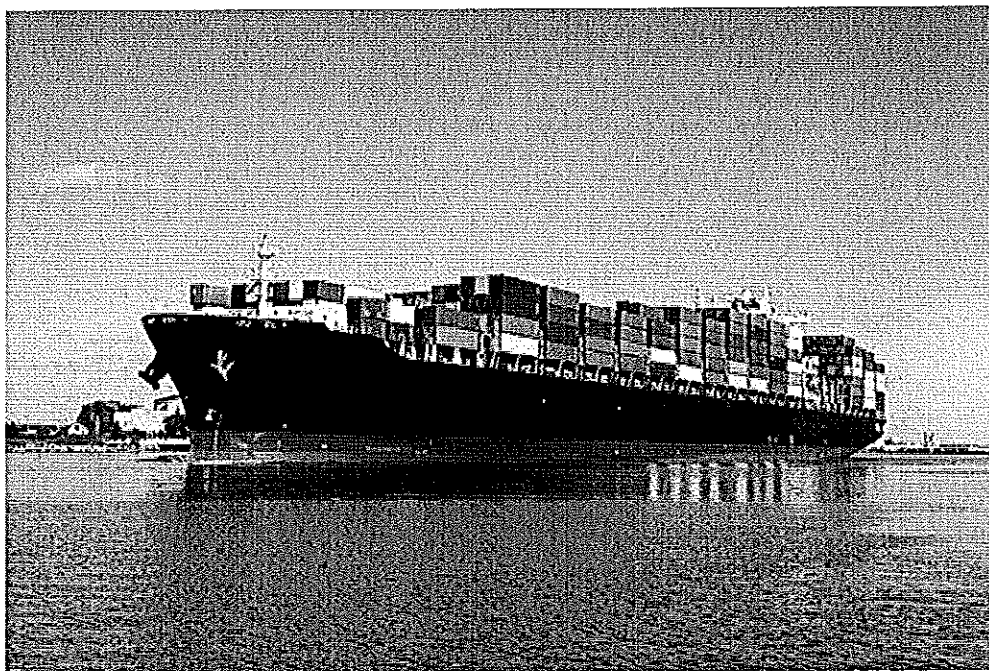
porto, trasporti

Parrello. Almeno su quello, la rotta non è cambiata. Alessandro Montanari

L'opinione

Carlo Zingaretti: Che succede al porto di Ravenna?

lunedì 05 maggio 2014



Sul Sole 24Ore del 25 aprile scorso un articolo, "Ravenna, al palo piani da 200 milioni", ripropone il tema dello scavo dei fondali evidenziando che ancora non si sono risolte alcune questioni importantissime, quale l'individuazione dei terreni dove accumulare i fanghi scavati e lo snellimento burocratico delle procedure. A dichiarare la situazione di emergenza sono due persone di tutto rilievo: il presidente degli Industriali e il presidente dell'Autorità Portuale. L'articolo si conclude con una dichiarazione che dice che il progetto di approfondimento dei fondali verrà comunque presentato entro il 30 giugno, anche senza un accordo con gli Enti Locali.

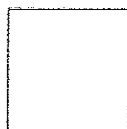
Una volta l'approfondimento dei fondali del porto era una festa per la città. Era il segno della vitalità economica di questa infrastruttura e del suo territorio. Oggi si parla da alcuni mesi di questo argomento ma sembra di assistere ad un funerale. E' dall'inizio di quest'anno che si sono succeduti, a vuoto, gli appelli a dare il via ai lavori. Che la burocrazia italiana sia una maledizione ormai è chiaro a tutto il mondo. Che quella del nostro Comune, Provincia, Regione non brilli per velocità è altrettanto risaputo.

Nella situazione delineata dall'articolo citato è difficile sottrarsi a tre interrogativi. Siamo in presenza di disorganizzazione e di debolezza politica per non riuscire a superare le difficoltà riscontrate? Ci si è mossi in maniera non sufficientemente "programmata" per mettere in fila, per tempo, tutte le problematiche esistenti? Ci sono valutazioni divergenti nel merito? Per

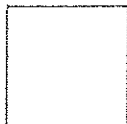
Ravenna è la priorità delle priorità avere questa infrastruttura efficiente, concorrenziale e motivata.

Carlo Zingaretti Ravennadomani

Ti potrebbero interessare anche:



Comitato Vitalaccia Dura:



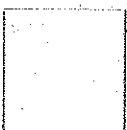
Polizza auto Direct Line. Fa un preventivo: puoi risparmiare oltre 300€.(4WNet)



Porto, Ottolenghi (Confindustria):



Porto: Sapir, Contship e Cmc confermano l'impegno per la realizzazione del nuovo terminal container



Mingozi ai 5 Stelle:



Porto, Mingozi:

Commenti (0)

Invia un commento

Autore*

Email*

(non sarà mostrata)

Sito web

Testo*

Rispondi a questa domanda per confermare che non sei uno spammer*

Qual è l'ultima parola di questa frase?